

L'OPERA OMNIA

Il serpente sacro di Elémire Zolla

di **Giovanni Santambrogio**

Entrare nell'universo di Elémire Zolla non è semplice tante sono le sue scorriere nella ragione dell'Occidente e nelle ragioni della mistica, nella dialettica negativa della Scuola di Francoforte e nei testi sacri di ebraismo, cristianesimo, buddismo; nell'antropologia del consumismo e nei valori della tradizione. Oriente e Occidente dialogano nelle sue opere creando un intreccio interessante e non privo di fascino. Oggi, complice la frammentazione del sapere e l'oblio dei classici, può risultare impegnativo l'accostarsi ai suoi saggi; eppure, proprio oggi, il suo lavoro intellettuale ritorna prezioso perché conserva la forza

della provocazione e la carica dell'anti-conformismo, oltre a fornire viaggi non comuni alle origini della conoscenza e della religiosità umana. Elémire Zolla (1926-2002) è stato un *outsider* ora guardato con ammirazione ora ostracizzato. Piacevano le sue critiche, meno le sue domande religiose e il suo attaccamento al sacro considerato un tratto distintivo e insopprimibile dell'uomo, fonte originaria di ogni cultura. La scelta finale per l'Oriente e il suo ritiro nella quiete di Montepulciano sono state «due uscite dal mondo» per potergli parlare ancora più intensamente come ha poi fatto nei saggi della maturità. Di certo, Zolla è entrato a far parte degli autori di culto del secondo Novecento.

L'editore Marsilio ha in corso la pubblicazione dell'*Opera omnia*, curata da Grazia

Marchianò presidente fondatore dell'Associazione internazionale di ricerca Elémire Zolla (Airez) e autrice della biografia intellettuale *Il conoscitore di segreti*. Finora sono usciti cinque volumi di cui l'ultimo *Il*

Il quinto volume raccoglie i primi tre saggi zolliani di critica sociale usciti tra il 1959 e il 1964 e che allora divisero gli intellettuali

serpente di bronzo raccoglie i primi tre saggi zolliani di critica sociale: *Eclissi dell'intellettuale* (1959), *Volgarità e dolore* (1962) e *Storia del fantasticare* (1964). Si tratta di scritti che al loro apparire hanno scompa-

ginato l'intelligenza italiana creando opposte interpretazioni. Eugenio Montale recensì *l'Eclissi dell'intellettuale* rimarcando che si era di fronte a «uno stoico che onora la ragione umana e che sente la dignità della vita come un supremo bene. E finché esisteranno uomini così fatti la partita non sarà del tutto perduta». All'opposto, Umberto Eco, che in quegli anni entrava a far parte degli autori Bompiani al fianco di Zolla, si dissociò non mancando occasioni per prendere le distanze dal pensiero di Zolla e dalla sua lettura socio-culturale della società. Certo non sono tesi accomodanti come urticante suona l'affermazione: «L'uomo moderno è smarrito e suggestionabile, servile e persecutorio insieme. Egli chiede una guida alla società ma ne riceverà soltanto comandi interessanti e inganni».

I tre saggi ora riproposti costituiscono, come scrive Grazia Marchianò, «l'armatura dialettica portante, il traliccio nel sottosuolo mentale dell'autore su cui si costruirà l'opera successiva, un edificio letterario e speculativo in cui i toni convulsi, arro-



ventati, da battaglia, del trittico giovanile andranno a stemperarsi nell'andamento arioso di un pensiero affilatissimo, via via pacificato». In essi troviamo la critica alla società di massa e alla conseguente vulnerabilità dell'uomo massa; una disamina tagliente dell'industria cultura e della tecnica colpevole di violentare il mondo e di sfigurarne la bellezza; una storia di quel fantasticare tanto apprezzato quanto poco conosciuto nelle sue origini che Zolla fa risalire al fantastico della stregoneria e del diabolismo attraversando la letteratura e i grandi romanzieri. Il titolo dato alla trilogia prende spunto dal capitolo «Il romanzo come serpente di bronzo» di *Volgarità e dolore*. Il riferimento è all'episodio biblico contenuto nel *Libro dei Numeri* (21,4-9) in cui Dio ordina a Mosé di costruire un serpente di bronzo e innalzarlo sopra un'asta perché chi lo guardasse potesse guarire dai morsi dei veri serpenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Elémire Zolla, *Il serpente di bronzo*,
Marsilio, Venezia, pagg. 542, € 24,00**